GRUPPO ALPINI CANZO
1924 - 2024
cent

NEW Lapis

GRUPPO ALPINI CANZO | SEZIONE COMO

Anno 24 - Numero 4 - Dicembre 2024



ATTIVITA' GRUPPO ALPINI CANZO
TRA SACRO E PROFANO
RICORDARE I MORTI AIUTANDO I VIVI
PARTECIPAZIONE AI RADUNI ALPINI
ANNO DI CELEBRAZIONI
W I CENTENARI
IL NOSTRO CENTENARIO
SCUOLE, CHI IMPARA DA CHI?
IL NOSTRO CORO:
CENT'ANNI SUONATI
LA MONTAGNA E GLI ALPINI
NELL'ANNO DEL CENTENARIO
MAI STRACC
RICORDO DI UN UOMO BUONO
IL BRODO DI NATALE
IL PANETTONE DEGLI ALPINI



FESTEGGIAMENTI E RICORDI

Quello che si sta chiudendo è un anno particolarmente significativo per il nostro Gruppo che ha ricordato i 100 anni di Fondazione. Tante sono state le manifestazioni che si sono susseguite in questi dodici mesi, a partire dal mese di Febbraio con la Processione con la statua della Madonna portata nelle strade del paese dagli alpini del nostro Gruppo e via via con le molteplici iniziative di cui avrete modo di leggere in questo numero del New Lapis dedicato totalmente al nostro centenario.

Non posso tuttavia tralasciare di ricordare un Alpino che, pur non facendo parte del nostro Gruppo, tutti noi abbiamo avuto l'opportunità di conoscere, anche se non personalmente: mi riferisco al Direttore del giornale sezionale "Baradell" Piergiorgio Pedretti che improvvisamente e silenziosamente ci ha lasciato il 3 Novembre scorso.

Ho avuto il piacere di conoscerlo alcuni anni orsono e mi ha subito colpito il suo modo gentile, umile e garbato di parlare e soprattutto la semplicità con cui ci siamo approcciati: lui grande "maestro di penna", io all'inizio in qualità di responsabile di questo nostro giornale. Ci siamo intesi subito!!!

Dopo il nostro primo incontro ho avuto l'opportunità di incontrarlo diverse volte ed era un piacere ascoltarlo e dialogare con lui; era sempre disponibile e, mi ripeto, con la sua calma mi coinvolgeva sull'importanza di conoscere il mondo degli alpini nel quale credeva in maniera assoluta e diceva: "E' importante che nei gruppi della sezione di Como ci siano persone che raccontano quello che gli alpini svolgono all'interno del proprio gruppo, perché proprio attraverso la lettura e la conoscenza delle varie iniziative locali tutti possono comprendere quanto sia importante la partecipazione e il coinvolgimento di sempre più alpini alla vita dei gruppi".

Grande era il suo attaccamento all'Associazione Nazionale Alpini e in particolare alla nostra Sezione di Como. Oltre al suo orgoglio di essere Alpino, aveva una passione per la musica; infatti suonava l'organo nella sua Chiesa di Albate accompagnando le S. Messe o in occasioni di festività particolari: ma quando si parlava di questa sua passione era sempre molto schivo e anche qui emergeva la sua discrezione e riservatezza. L'ultimo incontro con lui è avvenuto a Canzo proprio il giorno in cui il nostro gruppo festeggiava i suoi 100 anni e, fra le altre cose, mi aveva confessato che il suo grande cruccio era il non poter più partecipare alle grandi sfilate alpine perché le gambe non glielo permettevano. Se n'è andato proprio il giorno in cui si ricordavano i nostri Caduti, dopo aver accompagnato la S. Messa suonando l'organo.

Come dicono gli Alpini: ha posato lo zaino a terra ed è "andato avanti" nel paradiso di Cantore dove, sono certo, potrà continuare a suonare sia l'organo che la fisarmonica, altra sua passione, accompagnato dal canto degli alpini che lo hanno preceduto. Grande Uomo, grande Alpino e grande Direttore giornalistico!!! In ogni caso per il nostro Gruppo Alpini Canzo è stato un anno veramente speciale grazie alla disponibilità dimostrata dai soci che si sono messi a disposizione per ricordare i Padri fondatori e tutti gli Alpini che hanno fatto parte del Gruppo, ma soprattutto coloro che hanno dato la propria vita per la Patria e che non saranno mai dimenticati.

I capigruppo

Edoardo Ceriani
dalla fondazione al 1952
Orlando Prina
dal 1953 a Ottobre 1977
Giuseppe Brenna
da Ottobre 1977 a Novembre 1987
da Novembre 1992 a Gennaio 1996
Alessandro Gerosa
da Novembre 1987 a Novembre 1992
Roberto Fontana
da Gennaio 1996 a Gennaio 2020
Kristian Fiore
da Gennaio 2020 ….

Attività principali

08 Settembre 1974 - 50° di fondazione
Posa cippo e denominazione Piazza "Caduti Alpini"

13 Ottobre 1985 - 60° di fondazione
Sistemazione definitiva di Piazza "Caduti Alpini"

25 Settembre 1994
70° di fondazione con Raduno Sezionale
Posa vasca, ristrutturazione edicola, panchine in sasso, ricostruzione muretto in zona posteggio di Villa Meda.

12/13 Giugno 2004 - 80° di fondazione
Costruzione cappellina in zona Parisone

2009 - 85° di fondazione
Calendario con foto degli interventi del Gruppo.

24/25 Maggio 2014 - 90° di fondazione
Mostre al Teatro Sociale e a Palazzo Tentorio.
Restauro del trittico cappellina (ang. Via Rimembranze)

29 Settembre 2019 - 95° di fondazione
Restauro della cappellina scalinata S. Anna

25 Aprile 2024 - 100° di fondazione
Inaugurazione piastra commemorativa per i 100 anni al monumento di Piazza "Caduti Alpini"

06 Luglio 2024 - 100° di fondazione
S. Messa in ricordo dei caduti al Santuario di S. Miro al monte con benedizione del nuovo gagliardetto.

12 Settembre 2024 - 100° d fondazione
Notte Alpina con l'esibizione di tre Cori per le vie del paese oltre alla J & B Wind Band di Canzo.

ATTIVITÀ GRUPPO ALPINI CANZO



La nascita del gruppo

Cento anni sono trascorsi da quando il 06 Luglio 1924 venne inaugurato il gagliardetto del Gruppo Alpini Canzo nel corso di una solenne cerimonia organizzata dal Tenente Rusconi e da Edoardo Ceriani, socio-fondatore e primo capogruppo degli alpini di Canzo.

Erano trascorsi solo cinque anni dalla costituzione dell'A.N.A. avvenuta a Milano l'8 Luglio 1919, ma in questi cinque anni tanto era stato il lavoro svolto per dare inizio all'attività associativa da parte di reduci della prima guerra mondiale.

Oltre al nostro gruppo molte furono le zone interessate alla formazione di nuovi gruppi: in particolare sia i paesi della Vallassina che della Valsassina si impegnarono a fondo per portare sempre più persone ad unirsi ed associarsi in gruppi nei diversi paesi.

Non dobbiamo dimenticare che la guerra era da poco terminata lasciando strascichi molto gravi causati dalla perdita di vite umane e dalla mancanza di lavoro che portò parecchia disoccupazione.

Ma nonostante tutto, con grande impegno, passione e voglia di ricominciare, iniziarono a formarsi e crescere parecchi gruppi alpini.

L'attività del capogruppo Ceriani che si svolse dal 1924 sino al 1952, portò il gruppo a partecipare a numerose manifestazioni locali oltre che alla decima Adunata Nazionale che si svolse a Roma nel 1929.

Nel frattempo il numero dei soci crebbe in modo elevato arrivando a contare 38 iscritti nel Giugno 1931.

Purtroppo negli anni successivi a causa della crisi economica mondiale del 1929, dell'invasione dell'Etiopia, della guerra civile spagnola oltre all'occupazione dell'Albania che erano presagio di una guerra ben più grave che arrivò infatti con la seconda guerra mondiale, rallentò l'attività del gruppo, anche perché a causa di queste guerre molti associati vennero richiamati alle armi dimostrando prove di coraggio su tutti i fronti.

Il termine della seconda guerra mondiale portò ad un periodo di grande confusione ed incertezza che bloccarono tutte le attività del nostro gruppo.Ma con la tenacia e la forza di risollevarsi che caratterizza gli alpini, gradualmente il gruppo ricominciò a crescere sia con l'adesione di nuovi soci che dandosi un sistema organizzativo che, terminata la seconda guerra mondiale, doveva portare nuova linfa ed innovazione all'interno del gruppo.

I diversi capigruppo che si sono succeduti negli anni hanno portato il nucleo associativo a 150 iscritti comprendenti alpini, amici e simpatizzanti, a fondare un coro alpino apprezzato sia in Italia che all'estero, alla presenza a tutte le manifestazioni sezionali e nazionali, a operare per la buona tenuta dei sentieri della nostra zona, alla salvaguardia e la messa in sicurezza del territorio onde evitare danni idro-geologici.

Ma soprattutto non si sono dimenticate le persone più deboli e fragili del paese portando loro momenti di gioia, come pure i piccoli dell'asilo Arcellazzi, mentre per i ragazzi della scuola primaria e secondaria sono state effettuate visite alle trincee della Linea Cadorna e giornate ecologiche.

Questo è solo una parte di tutto ciò di cui il gruppo alpini Canzo si è reso protagonista in questi cento anni senza enfatizzare il lavoro svolto ma dedicando tante ore al lavoro di solidarietà e volontariato …. ma c'è ancora tanto da fare nei prossimi anni e gli alpini continueranno ad essere presenti perché come dice il famoso motto bisogna "Ricordare i morti aiutando i vivi".

Rizzi Tino

TRA SACRO E PROFANO

I festeggiamenti per il centenario del nostro gruppo sono stati costellati da numerose iniziative, alcune più serie altre meno.
Abbiamo iniziato l'11 Febbraio quando il nostro Parroco ci ha chiesto di portare la statua della Madonna di Lourdes nel corso della processione che si svolge ogni anno a ricordo di un voto fatto nel 1918 per chiedere alla Vergine Maria di debellare l'epidemia di Spagnola abbattutasi sulla comunità canzese: è stato veramente un grande onore per il nostro Gruppo.
Il 14 Giugno poi si è svolto un "Torneo di Briscola", aperto a tutti i gruppi alpini dell'Alto Lambro: 12 squadre si sono sfidate ed alla fine la coppia di Valbrona ha prevalso su quella formata dal nostro capogruppo e dal nostro segretario. Ottima l'organizzazione ma soprattutto una bella serata in compagnia accompagnata da un bicchiere di buon prosecco.
Sabato 6 Luglio abbiamo invece ricordato i defunti del nostro Gruppo: purtroppo il tempo incerto non ci ha dato la possibilità di celebrare la S. Messa presso il Santuario di S. Miro al Monte, ma l'alternativa è stata prontamente trovata.
In accordo con il Parroco la funzione si è svolta nella nostra Chiesa Parrocchiale di S. Stefano, accompagnata dal nostro Coro e con la partecipazione di numerosi alpini e di fedeli canzesi e non.
Prima della S. Messa il nostro Parroco ha benedetto il nuovo gagliardetto del centenario.
Dopo la S. Messa ci siamo recati all'oratorio dove le nostre signore, sempre pronte ed attive, avevano preparato un ricco rancio alpino. Oltre al piacere di ritrovarci tutti in compagnia, abbiamo devoluto all'Oratorio Sacro Cuore di Canzo l'importo raccolto nel corso della serata, pari a € 1.000.



Il 12 Settembre è stata organizzata una "Notte Alpina" con la partecipazione di 3 Cori: la Corale Bilacus di Bellagio, il Coro Soprano Edda Righetto di Pontelambro oltre al nostro Coro, mentre la J & B Wind Band si è esibita al Parco Barni. Il forte vento ha creato qualche problema ai Cori, dislocati in punti diversi del paese: tuttavia è stata una bella serata conclusa con il ritrovo di tutti i Cori e della J & B Wind Band nel cortile interno di Villa Meda dove hanno chiuso la "Notte Alpina" con il Canto





degli italiani; è stato un degno modo di chiudere la serata.
Il 15 Settembre grande festa per i 100 anni di Fondazione del nostro Gruppo Alpini Canzo.
Ritrovo in P.zza Caduti alpini con la presenza del Presidente della Sezione di Como Adriano Crugnola ed il Consiglio Sezionale, il gonfalone del comune di Canzo con il nostro Sindaco, l'Amministrazione comunale, il gruppo di Protezione Civile, i vessilli di alcune sezione amiche, la fanfara di Asso, una folta schiera di gagliardetti, il nostro Coro ed infine i nostri Alpini unitamente agli altri intervenuti per l'occasione.
Dopo la parte cerimoniale, il corteo ha raggiunto il Parco Barni sfilando tra due ali di folla applaudente.
La S. Messa, accompagnata dal nostro Coro e i discorsi delle autorità, di rigore in queste occasioni, hanno concluso la parte ufficiale della cerimonia che è poi proseguita con un pranzo che, oltre a rifocillarci, si è svolto in un clima di grande allegria con canti, ricordi dei nostri "veci" e tanta voglia di stare in compagnia. Giornata indimenticabile!!!!
Per chiudere non possiamo dimenticarci della nostra "Castagnata": dopo giorni di lavoro per allestire le tende e la cucina, le giornate del 5 e del 6 Ottobre sono state rallegrate da miriadi di persone che hanno apprezzato la nostra cucina e le nostre castagne, al punto che il pomeriggio di domenica abbiamo dovuto chiudere le cucine e la distribuzione delle castagne in quanto era andato tutto esaurito.
Grande è stato il lavoro ma ancora più grande è stata la soddisfazione per l'apprezzamento che la gente intervenuta ha dimostrato nei nostri confronti.
Un anno, come dicevo all'inizio, in cui si sono tenute manifestazioni sacre ma anche altre dedicate a momenti "profani" in quanto svolte in grande compagnia, giocando, cantando e… perché no …..brindando ad un anno che resterà nella memoria di tutti coloro che l'hanno vissuto con il giusto spirito alpino.
W gli Alpini del Gruppo Alpini Canzo.

Tino Rizzi

















È uno dei motti associativi più conosciuto e racchiude a pieno il grande senso di solidarietà dell'Associazione e degli alpini in generale.
Da sempre il Gruppo Alpini Canzo si è speso nel supportare eventi e attività benefiche in paese e a livello nazionale.
Nell'anno del centenario del Gruppo è stato chiaro intento del consiglio direttivo dare un senso soprattutto solidale alla nostra attività.
Da gennaio ad aprile abbiamo aderito con i nostri volontari al progetto Emergenza Freddo, attività rivolta a dare un riparo nei mesi più freddi ai senzatetto di Como. Attività che la Sezione di Como svolge da anni al fianco di altre realtà comasche e che si ripeterà anche nel corso del 2025.
Importantissimo l'impegno e il supporto al fianco della cooperativa "Noi Genitori" di Erba che si occupa di persone con disabilità. In questi tre anni di collaborazione abbiamo avuto modo di visitare le loro strutture, assistere alle attività e comprendere il grande impegno e la fondamentale opera di questa associazione.
Abbiamo donato loro il ricavato della vendita del panettone degli alpini 2021 e 2023, in unione con tutti i gruppi alpini della zona Alto Lambro, denaro impiegato per costruire una sala musica all'interno della struttura. Quest'anno nel mese di giugno il nostro Coro ha dedicato un concerto benefico presso la chiesa di santa Eufemia a Erba e donato l'importo di 1000 € a Noi Genitori per il supporto della loro attività.
A novembre abbiamo avuto il piacere di ospitare i ragazzi per un pranzo nella nostra sede. Non esistono ragazzi diversi esistono persone speciali e il Gruppo Alpini Canzo è felice di annoverarsi tra gli amici di Noi Genitori.
Da anni siamo al fianco dell'associazione "Vive con Noi" in memoria di Matteo Vivenzi, figlio di un nostro socio, prematuramente scomparso ma sempre vivo nel ricordo di quanti gli hanno voluto bene.
Quest'anno in occasione del centenario il Consiglio Direttivo ha voluto devolvere il budget, dedicato all'acquisto dei ricordi da dare ai gruppi nel

RICORDARE I MORTI AIUTANDO I VIVI

giorno del raduno, all'Associazione Primavera ODV di Albavilla, una piccola realtà che si occupa di ragazzi con disabilità ma che ha molto bisogno e alla quale doneremo il ricavato dalla vendita del panettone degli Alpini 2024.
Dall'anno horribilis del Covid-19 il Gruppo Alpini Canzo è sempre stato al fianco delle associazioni sportive giovanili di Canzo, perché riconosciamo il grandissimo valore educativo e sociale dello sport e conosciamo il grande impegno e passione su base volontaria delle associazioni. In occasione del centenario il Gruppo Alpini Canzo ha supportato l'Atletica Triangolo Lariano per la manifestazione Lariomeeting, un evento con gare sportive rivolto a ragazzi con disabilità fisiche e psichiche mettendo a disposizione le attrezzature e donando coppe e medaglie. Ringraziamo gli amici dell'Atletica Triangolo Lariano per la perseveranza, la lucida visione dell'importanza di questa attività e dell'opportunità donataci di essere utili.
Nel mese di ottobre durante la tradizionale Castagnata il Gruppo ha donato, tramite gli Amici di Don Ezio, l'importo di € 1.000 per l'acquisto di sedie a rotelle a supporto dell'attività che il Dottor Aldo Locurto compie da anni presso i nativi dell'Amazzonia Brasiliana. Ad Aldo, nostro socio aggregato, che in questo momento si trova in Brasile il più sincero ringraziamento per l'altruismo e l'umanità che sempre ci trasmette.
È stato un anno importante e intenso ma è stato possibile grazie al sostegno e la fattiva collaborazione di tutti voi soci, Alpini e non che credete nelle attività del Gruppo e siete fieri della vostra Associazione.

Fiore Kristian





PARTECIPAZIONE AI RADUNI ALPINI

Il 2024 è l'anno del nostro centenario: dobbiamo ringraziare tutti i Gruppi Alpini e le Sezioni che hanno partecipato ai nostri festeggiamenti. Tante sono state le presenze, forse perché anche noi cerchiamo di essere partecipi e condividere ogni occasione d'incontro dei nostri amici gruppi.
Come Alpini di Canzo siamo stati presenti a quasi tutti gli anniversari ma, in particolare, vorrei citare i più significativi perché riassumono i caratteri della famiglia alpina.
Molto bello il raduno della Sezione di Como a Lurate Caccivio, la festa della nostra bella Sezione che raccoglie, o meglio, "abbraccia" 124 Gruppi Alpini, trai quali il Gruppo di Torno, primo Gruppo Alpini d'Italia!! La giornata serena, il clima caldo, i numerosi gagliardetti, canti e visi sorridenti rendono tutto una festa! La domenica successiva di nuovo insieme per un'altra bella giornata di condivisione ad Albavilla, una giornata significativa perché è il primo Raduno della Zona dell'Alta Brianza che unisce importanti anniversari di ben tre Gruppi: i 100 anni di Albavilla, i 95 del gruppo di Albese con Cassano e Tavernerio ed i 40 anni del Gruppo di Castelmarte: è il segno che l'unione fa la forza ed il segreto della riuscita della bella giornata Alpina. Non vogliamo poi dimenticare il raduno a Montichiari del Secondo Raggruppamento Alpini che raggruppa Lombardia ed Emilia Romagna. L'evento che, dopo l'Adunata di Vicenza, è la dimostrazione di imponenza delle forze alpine: un numero eccezionale di Alpini, ma anche una quantità di "Amici degli Alpini" e di ragazzi dei Campi Scuola Alpini.
A questo proposito bisogna sottolineare che la presenza degli Alpini, i fondamenti dei Campi Scuola, come la partecipazione ai raduni e alle diverse iniziative, oltre al sano divertimento e all'allegra compagnia, creano una sensibilità verso valori che appartengono agli alpini ma che dovrebbero essere attuati da ogni comunità.
L'articolo 2 del nostro Statuto, nei suoi paragrafi è attualissimo: " …….tenere vive e tramandare le tradizioni ……rafforzare i vincoli di fratellanza tra gli Alpini ….. promuovere il rispetto dell'ambiente naturale ai fini della formazione spirituale ed intellettuale delle nuove generazioni …... promuovere e concorrere alle attività di Volontariato …..". In apparenza , ma in realtà con molta convinzione, divertendosi, si mantiene vivo lo spirito alpino, magari coinvolgendo nuovi amici e nuovi ragazzi nei campi scuola.
Infine vorrei porre l'accento sulla S. Messa in Duomo a Como, sempre un momento di solenne raccoglimento.
Quest'anno purtroppo il maltempo ci ha accompagnati a partire dal Monumento ai Caduti, per tutto il corteo, fino al Duomo: malgrado ciò la presenza è stata imponente, perché, come affermava il nostro Beato Don Carlo Gnocchi ..."gli Alpini dicono sempre: Presente!!!" ad ogni richiesta , sia di aiuto, sia di divertimento.
W l'Italia – W gli Alpini

Paolo Nava

























Anno di celebrazioni. W i centenari

Quest'anno certamente è stato un anno di celebrazioni per il Gruppo Alpini Canzo ma non solo. La nostra grande famiglia Alpina ci regala sempre qualche spunto e qualche momento per comprendere l'enorme ricchezza dell'essere ANA.

Nel corso dell'anno abbiamo voluto prendere parte a tutti i centenari dei Gruppi confratelli della Sezione di Como e dove ci è stato possibile anche degli amici fuori Sezione. Iniziamo dai più lontani: è stato un piacere personale partecipare al centenario del Gruppo Alpini Rivoli, Sezione di Torino, con l'ammassamento alla Caserma Ceccaroni sede del Comando Battaglione Logistico Taurinense e la sfilata per i grandi viali di Rivoli. Al capogruppo Rocco Jeraci e all'amico Silvano Castelletti, canzese di origine, i nostri più sinceri ringraziamenti per la squisita ospitalità e per aver contraccambiato con la amichevole presenza al nostro centenario.

Altro grandissimo raduno del centenario quello degli amici del Gruppo Alpini Domodossola che ci hanno fatto apprezzare la calorosa ospitalità degli alpini ossolani, ma soprattutto è stato speciale conoscere Natale Pina e suo figlio Roberto, canzesi di origine, e ancora tanto legati al nostro paese, tanto che Roberto si è voluto iscrivere al Gruppo. È stato speciale avervi al nostro centenario e vedere la felicità di Natale nel tornare dopo più di vent'anni.

E poi abbiamo i nostri fratelli comaschi con un giro della sezione che ci ha portato ai centenari del Gruppo Alpini Dongo, scendendo per il Gruppo Alpini Tremezzo, passando per il Gruppo Alpini Bellagio e Albavilla e fermandoci a Rovenna per il centenario del Gruppo Alpini Bisbino. Un ideale tour della sezione che ci fa ancora una volta capire il senso di fratellanza degli Alpini ma non solo. Le nostre manifestazioni non sono solo canti e festa, sono soprattutto ricordo di quanti hanno combattuto, di quanti ci hanno preceduto e costruito, di quanti continuano a dare.

W l'Italia e W gli Alpini

Fiore Kristian









IL NOSTRO CENTENARIO

























SCUOLE, CHI IMPARA DA CHI?



Lo statuto dell'ANA all'articolo 2 scopi associativi paragrafo D riporta "promuovere e favorire lo studio dei problemi della montagna e del rispetto dell'ambiente naturale, anche ai fini della formazione spirituale e intellettuale delle nuove generazioni".

Scritto oltre 105 anni fa trasmette ancora tutta la modernità e la lungimiranza dei fondatori dell'Associazione Nazionale Alpini. Sempre uno sguardo ai giovani, ai più piccoli, al futuro. Da qualche anno siamo riusciti, grazie alla collaborazione con le insegnanti delle scuole primarie Guglielmo Marconi di Canzo, ad avviare un percorso con i piccoli amici fin dalle prime classi. Quest'anno le 1° e 2° sono state portate a fare una visita di istruzione al primo alpe. Molti di loro non vi erano mai saliti. Questo è servito certamente a far apprendere in quale territorio magnifico vivono e speriamo ad acuire il loro spirito di appartenenza. Non solo, con una attenzione davvero inaspettata hanno ascoltato la storia del Cappello Alpino della sua specificità e hanno interagito con una grande quantità di domande molto pertinenti e acute. Prima di ritornare a casa si sono dedicati ai giochi campestri con il tiro alla fune e la corsa nei sacchi lavorando in squadra finalmente lontani dalla solitudine dei videogiochi.

Classi 2° e 3°si è fatta una esperienza nuova. Un'ora di laboratorio in aula con la visione di un video sulla storia degli Alpini e dell'Associazione e poi una visita al Cippo in piazza Caduti Alpini dove è stato spiegato loro come era prima la piazza e da dove è venuto il masso che rappresenta idealmente una fiamma. A intrattenere i nostri ragazzi il capogruppo emerito Giuseppe Brenna che all'epoca, oltre 50anni fa, era un giovane e attivissimo membro del Gruppo. Da "veci" a "bocia" la nostra storia.

5° elementare, questa è una attività giunta al terzo anno dove gli Alpini accompagnano i ragazzi giunti al loro ultimo anno della scuola primaria in una visita alla linea Cadorna nel parco della Spina verde di Como. In località Cardina si visitano due postazioni di artiglieria con le loro nicchie e grazie agli amici del Gruppo Alpini Monteolimpino e alla guida d'eccezione del Generale di Divisione dei Bersaglieri, Luigi Scollo, amico degli alpini, i ragazzi hanno potuto assistere ad una lezione di storia a cielo aperto.

Purtroppo a causa del maltempo non è stato possibile compiere l'attività con i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado ma siamo certi che grazie a un dialogo sempre aperto con le professoresse potremo ripetere l'esperienza il prossimo anno.

In ultimo le ricorrenze, il XXV Aprile e il IV Novembre che organizza il Comune di Canzo e vede gli Alpini cerimonieri, rivolte a tutta la popolazione ma specialmente ai ragazzi delle scuole perché, perdendo la generazione che con sacrificio ha vissuto il tempo di guerra, corriamo il rischio che i più giovani percepiscano i fatti come avvenimenti lontani che a loro non appartengono. Invece è proprio a loro, i cittadini e governanti del futuro che gli errori del passato devo essere chiari, per non ripetere gli errori e guardare ad un mondo di pace.

Kristian Fiore

CENT'ANNI SUONATI

Avete mai sentito di una festa che si rispetti senza musica? Se la musica, poi, è dal vivo ancora meglio; se, per di più, è corale tanto di guadagnato!
Il Gruppo alpini di Canzo non ha voluto, quindi, lasciare nel silenzio il suo antico e caratteristico borgo per il proprio centesimo compleanno. Le cose sono andate più o meno così ...

In paese la tradizione vuole che tutti i giovedì sera in quella che fu la residenza del conte Meda si levino abitualmente soffusi suoni di voci maschili. Sebbene al castello di Canzo si parli di fantasmi evanescenti che di quando in quando si farebbero sentire coi loro lamenti, potete stare tranquilli: Villa Meda non è infestata! Là, un po' nascosti e un po' riparati, nella loro sala prove al piano interrato - il che rende il tutto degno di un vero mistero - i coristi del coro Gruppo alpini Canzo, instancabili, combattono «contro il logorio della vita moderna» studiando, indefessi settimana dopo settimana, sempre nuove armonie. Non ci credete? Proprio per i più scettici abbiamo voluto portare le nostre note per tutta la città.
Nella sera di giovedì 12 settembre, infatti, il coro è uscito allo scoperto e, invece delle prove "sotterranee", ha allietato la serata nel cortile della villa. Se ancora non foste convinti ci sono i testimoni, e non pochi: le numerose persone che, incuriosite dal canto, hanno sfidato la sorte e si sono radunate sotto i portici per passare una piacevole serata in compagnia. «Là dove senti cantare fermati, i malvagi non hanno canzoni» ci ha insegnato Léopold Sédar Senghor, e questo richiamo deve essere risuonato ben forte quel giovedì di settembre perché insieme al coro del gruppo alpini erano presenti, distribuiti per le vie del centro storico – si sa: la musica è contagiosa - anche gli amici della corale Bilacus di Bellagio e del coro Soprano Edda Righetto di Ponte Lambro. Ciascuno ha coinvolto gli ascoltatori con le proprie specificità di repertorio e impasto vocale prima di ritrovarsi insieme, proprio nel cortile del Cantoni, per concludere la manifestazione con Il canto degli italiani sostenuto dagli strumenti della J&B Wind Band (durante il resto della serata d'istanza a parco Barni). Che bella trovata la Notte alpina, con una simpatica e ben assortita rassegna corale!
Sarà che qualcuno degli alpini ha dimenticato di chiudere la porta risalendo dai sotterranei e ne è uscito uno spiffero notevole, sarà che i fantasmi del castello esistono davvero e ci hanno tenuto compagnia con la loro "fresca" presenza, o forse Zefiro in persona non ha resistito all'unirsi al fiato dei coristi con il suo autorevole soffio, fatto sta che - a onor di cronaca - i cori hanno dovuto far fronte a "qualche" fastidio di un bel vento freddo; non le condizioni migliori per fare musica ma, come dice il canto, «gli alpini non hanno paura». Ringraziamo, quindi, doppiamente i maestri Isidoro Taccagni, Alessandra Zapparoli, Veronica Tosetti e tutti i musicanti e i coristi per l'impegnativa ed impegnata partecipazione.
La storia, a dirla tutta, non finisce qui. Dopo la parte ufficiale ecco il momento conviviale con una cena in compagnia a suon di bicchieri tintinnanti nei locali con le volte a botte della villa e, come a ogni buona taverna medievale, i cantastorie che intonano racconti musicali sui cui contenuti, diciamo non sempre edificanti ma decisamente spassosi, tra contrabbandieri e galletti, è meglio sorvolare.
Come tutte le fiabe anche la nostra storia canora ha una sua morale: la musica è da sempre una compagna fondamentale dei momenti importanti della vita - e non lo è forse un centenario? - con la sua capacità di coinvolgere, appassionare e unire. Un po' come gli alpini.

Matteo Castelli



RINNOVO CARICHE

Giovedì 14/11 l'assemblea del coro ha votato per l'elezione del nuovo Consiglio che resterà in carica per i prossimi 3 anni. A sua volta il Consiglio ha provveduto alla nomina del nuovo Presidente Daniele Proserpio mentre alla Direzione Artistica è stato confermato Matteo Castelli. Al nuovo consiglio, formato per la maggior parte da giovani coristi, i migliori auguri di buon lavoro mentre un ringraziamento va ai consiglieri uscenti per le attività svolte e, in particolare, per l'organizzazione dei 25 anni di fondazione del Coro e dei 100 anni del Gruppo.

LE ATTIVITÀ BENEFICHE DEL NOSTRO CORO



Come scritto nell'ultimo numero del New Lapis, "un Coro Alpino non può chiamarsi tale se non propone anche concerti a scopo benefico".
Nel corso dell'anno il nostro coro ha cantato per quattro iniziative dedicate agli altri ed esattamente: per "La Cooperativa Noi Genitori" di Erba, per il "Campo Scuola Alpino" in Val d'Intelvi, per gli "Alunni del Plesso Scolastico di Pontelambro-Castelmarte-Caslino d'Erba" a Pontelambro, per le RSA "Don Pozzoli e Croce di Malta" a Canzo.
E' con il nostro canto che noi facciamo volontariato: per noi è molto importante dedicare parte del nostro tempo per allietare i diversi momenti della vita di altre persone.
La gioia negli occhi dei bambini o dei nostri anziani è per noi stimolo a fare sempre più spesso attività rivolte a loro.
Non dimentichiamoci che i bambini sono il nostro futuro, ai quali dobbiamo trasmettere "valori": con i nostri canti cerchiamo di far comprendere cos'è l'amor di Patria, le sofferenze patite da tanti giovani durante le guerre, la disponibilità verso gli altri, il senso della vita e tanto altro ancora.
Mentre le persone anziane che dimorano presso le RSA sono la nostra "storia", il nostro passato, per alcuni di noi possono essere i nonni per altri i genitori, senza di loro non ci saremmo.
Sicuramente il consentire, a queste persone, di passare alcune ore ascoltando i nostri canti, che fanno parte della loro gioventù, accende in essi quella scintilla che purtroppo in quelle realtà è spesso sopita.
Senza dimenticarci che il fare concerti per raccolta fondi, come abbiamo fatto per "La Cooperativa Noi Genitori", ci consente di contribuire, anche se solo in piccola parte, per la gestione di queste associazioni che per fortuna esistono e che aiutano le famiglie a non essere sole.



Il ricavato della serata è stato di 1.000 Euro, una goccia nel mare, ma sempre utile e comunque donato con il cuore.
Mentre scrivevo queste righe, un pensiero mi sorgeva spontaneo:
"Perché il nostro Coro non si dedica maggiormente a questo genere di attività? Abbiamo toccato con mano che possiamo essere un veicolo di trasmissione di valori, di gioia, di storia, di disponibilità e perché no, anche per noi di appagamento e quindi di sentirci utili nel fare volontariato.
Forse il nostro tempo, messo a disposizione degli altri, è veramente poco.
Cosa ne pensate????????

Claudio Tremolada

La montagna e gli Alpini nell'anno del centenario

Sono certo che sul tema degli Alpini e la montagna posso sembrare ripetitivo ma è impossibile iniziare qualsivoglia riflessione su questo tema senza sottolineare come sia un legame indissolubile. Sulle diritte pareti e sui perenni ghiacciai i nostri "veci", hanno scritto le pagine più eroiche della nostra epica, realizzando imprese alpinistiche irripetibili per circostanze ed equipaggiamento. Frutto della tempra del soldato di montagna. Ma in tempo di pace hanno formato migliaia di "bocia". Nell'addestramento abbiamo imparato ad andare oltre i nostri limiti ed a condividere le nostre fatiche.

Per cui nel ripercorrere questo anno di celebrazioni non potevo non rivivere nell'animo i pellegrinaggi e raduni tenutisi sul confine tra la terra e il cielo, nel ricordo di quanti su queste vette, lungo questi crinali hanno sacrificato la loro vita di ventenni per difendere l'Italia unita e consacrarla con il loro giovane sangue.

Contrin, Ortigara, Adamello, Pasubio. Su proposta del Consiglio di Gruppo si è deciso di onorarle tutte nell'anno del Centenario e di portare la fiamma verde del Gagliardetto del Gruppo sulle vette che hanno visto impegnati i nostri fondatori, reduci della Grande Guerra.

Ma non solo. in quest'anno abbiamo continuato la nostra partecipazione ai raduni sulle vette, questa volta della nostra Sezione tra i Gruppi confratelli. Si è partecipato alla messa in cima al monte Croce nel ricordo del Battaglione Val Intelvi, unico reparto degli Alpini a portare un toponimo del territorio comasco ed eroicamente immolatosi sul fronte dell'Adamello. In una giornata plumbea dalla cima del monte Croce si traguardavano i Corni di Canzo in una immaginaria unione tra i nostri Gruppi.

Sempre in Val Intelvi la partecipazione al loro raduno di zona a Ponna in località Tellero in una giornata di pioggia monsonica che ha reso ancora più indimenticabile la nostra partecipazione.

Importante essere saliti al Raduno sul Monte Galbiga con una bella presenza, i nostri ragazzi del Campo Scuola che dimostrano di appassionarsi al nostro mondo e di come la montagna non smetta mai di formare chi vuole crescere nell'animo.

La montagna scuola di vita, madre degli Alpini.

Kristian Fiore







MAI STRACC

No non è un articolo dedicato agli alpini sciatori del Battaglione Monte Cervino, ma certamente il loro motto si sposa benissimo con lo spirito con il quale la squadra operativa del Gruppo Alpini Canzo compie da sempre la sua missione.
In queste pagine che vogliono riassumere l'anno del centenario, senza dimenticare quanto fatto nella nostra storia di Gruppo, ricordiamo gli interventi di protezione dal dissesto idrogeologico nel Torrente Ravella e sulla strada per Proserpio che proseguono da oltre un ventennio e che quest'anno, a causa delle continue e abbondanti piogge, è stato un impegno difficile e gravoso iniziato a gennaio e terminato ad ottobre.Ma non solo... gli alpini di Canzo dal 1998 al 2001 hanno riscoperto, pulito, e ridonato ai canzesi e non solo, i sentieri di Budrac e di Scioscia con due eccellenze come il Fontanino di Budrac, purtroppo distrutto da uno stratempo, e il Belvedere di Scioscia con la sua Madonnina. Gli Alpini di oggi continuano a mantenere i sentieri grati a quanti li hanno preceduti.
Sono centinaia le ore dedicate a supporto delle attività delle Associazioni Canzesi: Cumpagnia Di Nost, Canzo Oltre le vetrine, Volley K3, U.S. Giovanile Canzese, Atletica Triangolo Lariano. Abbiamo voluto supportare al meglio le associazioni del paese perché crediamo che una comunità unita sia l'embrione per una vita felice e fin quando avremo la forza e le energie per esserci continueremo a supportare le nostre associazioni consorelle.
Scuola per l'infanzia Arcellazzi: sono oltre quarant'anni, iniziando dalla Presidenza di Giuseppe Brenna e Alessandro Gerosa, che gli Alpini Canzesi hanno adottato l'asilo dove prima crescevano i loro figli e oggi crescono i nostri nipoti. Devo in particolar modo ringraziare i nostri "diversamente giovani" che se ne occupano in esclusiva. Come anche in esclusiva portano avanti in forma del tutto gratuita la pulizia e manutenzione del parco della RSA Don Pozzoli.
Una menzione speciale al grande lavoro svolto in Piazza Caduti Alpini. Inaugurato il Cippo in occasione del 50° di Fondazione con l'allora indimenticato Capogruppo Orlando Prina, non abbiamo mai smesso di pulirla e accudirla perché per noi è impegno, per noi è storia, per noi è casa.
Quest'anno si è voluto dare una rinfrescata cambiando qualcosa, posando una piastra commemorativa e piantando una quercia. Commemorazioni, 25 Aprile e IV Novembre. Per noi Alpini il ricordo è un valore fondante che non resta scritto sulla carta ma che si compie con la presenza alle ricorrenze, all'imbandieramento delle vie e là dove possibile











nel trasmettere alle giovani generazioni il senso di sacrificio e unità necessari per continuare a vivere in un paese democratico, libero, coeso, solidale. Questo è quanto ci è stato insegnato dai nostri "veci", questo è quanto intendiamo testimoniare e tramandare ai nostri "bocia".
E il grande ringraziamento va a tutti coloro i quali hanno donato il loro tempo e le loro capacità al compimento di tutto questo lavoro e non importa se si tratta di un'ora o di cento. Quello che conta è averlo fatto con lo spirito di corpo e appartenenza degli Alpini.
Grazie

Fiore Kristian





Il ricordo di un uomo buono

Te ne sei andato un pomeriggio di novembre Pietro, dopo aver combattuto un nemico difficile. Lo hai fatto come hai vissuto, con coraggio, determinato e senza mai abbatterti. Lo hai fatto con l'affetto di Teresa tua moglie e di Adriano e Gianluca al tuo fianco.
Per tutti noi, i tuoi amici del Gruppo Alpini Canzo pur consapevoli del male che ti affliggeva è stato un duro colpo capire che avevi appoggiato lo zaino a terra ed eri andato avanti nel paradiso di Cantore.
In questi giorni ho parlato con tanti soci, Massimo, Ilario, Valentino, Cesare, Tino che con te hanno condiviso tanta strada, tanti momenti di svago, infinite partite a carte e soprattutto le migliaia e migliaia di ore lavorate per il Gruppo Alpini Canzo. Riguardo le foto del sentiero e anfiteatro di Budrac, il sentiero di Scioscia e del Repossino, il muro di San Francesco, il convento di Fratta Todina e chissà quanti altri lavori mi dimentico.
Importante è stato il tuo impegno nelle file della Protezione Civile Sezionale con il tuo apporto all'emergenza seguita al terremoto all'Aquila.
Grazie all'amicizia con i tuoi ragazzi ho frequentato casa tua fin da ragazzotto, mi hai sempre trattato con amicizia e simpatia e a casa tua e di Teresa c'era sempre un posto.
Sei stato una grande lavoratore, un padre severo ma giusto di quelli che non ci sono forse più. La tua prestanza fisica poteva indurre soggezione ma il tuo sorriso era disarmante, sincero. Sei stato una persona buona e così ti ricorderemo per sempre.

Fiore Kristian













Il brodo di Natale

Il brodo di Natale è una vera e propria tradizione delle feste. Non può mai mancare nel periodo natalizio, spesso si prepara per accompagnare i tortellini o i cappelletti, ma può essere servito anche in purezza per aprire il pranzo e per preparare il palato all'arrivo del piatto forte.
Il brodo è un piatto semplice, ma ricco di storia, che a Natale si prepara da Nord a Sud con diverse declinazioni regionali. Esistono diversi tipi di brodo: scopriamo i principali e poi vi sveliamo 3 ricette speciali di brodo di Natale vegetale che vi stupiranno per gli ingredienti insoliti. I vostri ospiti rimarranno piacevolmente sorpresi e incuriositi dagli abbinamenti particolari.

I principali tipi di brodo

Il brodo di Natale si può preparare in diversi modi, a seconda dell'utilizzo che se ne vuol fare. Ecco i principali tipi di brodo.
Brodo di carne: a base di carne e ossa di manzo e verdure. Si usa tradizionalmente per accompagnare tortellini, passatelli o cappelletti.
Brodo di pollo: più leggero rispetto a quello di manzo, ma molto nutriente, si prepara anche da consumare da solo.
Brodo vegetale: a base di verdure, erbe aromatiche e spezie. Il brodo vegetale è quello che si presta a più versioni e interpretazioni.
Brodo di pesce: si utilizza principalmente per preparare primi piatti e risotti a base di pesce.

Come si beve il brodo secondo il galateo

Secondo il galateo, il brodo va servito in piatti fondi oppure in tazze da brodo e si mangia necessariamente con il cucchiaio. Si deve portare il cucchiaio alla bocca e non viceversa. Assolutamente vietato soffiare sul brodo per raffreddarlo.

Si può preparare il brodo in anticipo?

Il brodo di Natale è una vera tradizione e nelle case si prepara solitamente il giorno prima della festa. Ha una cottura molto lunga e quindi ha bisogno del suo tempo affinché prenda tutti gli odori e i sapori degli ingredienti. Se avete poco tempo per dedicarvi alla preparazione del brodo il giorno antecedente al Natale, potete prepararlo in anticipo e poi congelarlo. Ricordatevi poi di farlo scongelare dolcemente in frigorifero, prima di scaldarlo e servirlo.

Brodo di cappone con amaretto e arancia

Per preparare il brodo di cappone di Natale scoprite questa ricetta con amaretto e arancia che porta in tavola tutto il profumo e il calore delle Feste

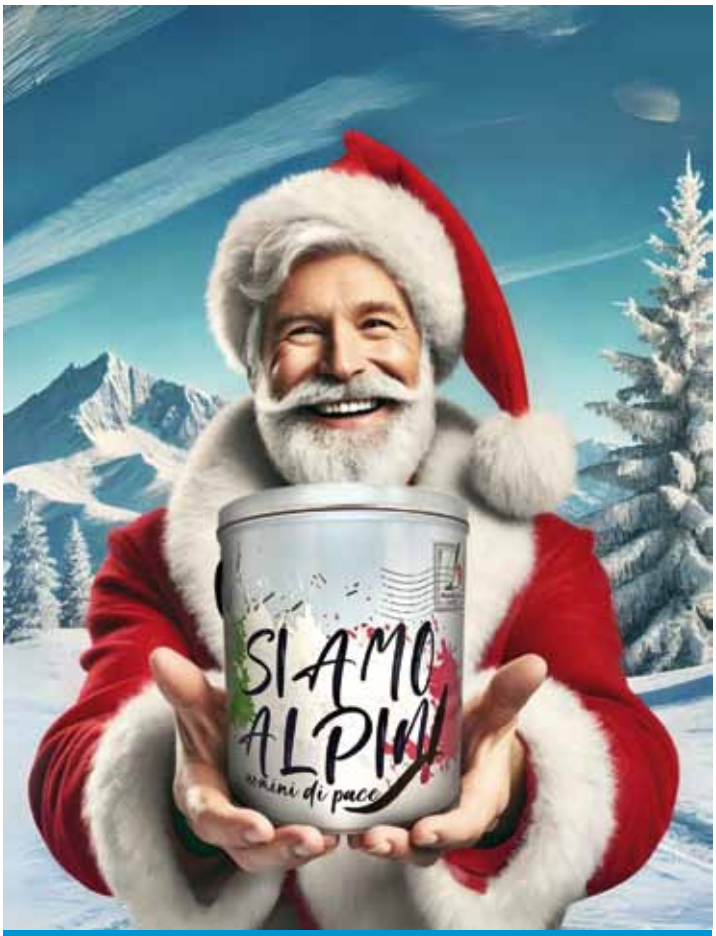
Tempo 3h
Prodotto 12 porzioni

Ingredienti

2 Kg cappone
200 g liquore all'amaretto
150 g burro
150 g vino bianco
50 g scorze di arancia candite
2 pz gambi di sedano
1 pz pomodoro
1 pz cipolla
1 pz porro
aglio, pepe, timo, uvetta, noci, salvia, rosmarino, prezzemolo, sale fino e grosso

Procedimento

Step 1
Scaldate a bagnomaria il liquore all'amaretto con l'arancia candita; lasciate in infusione per 25 minuti: il liquore prende l'aroma senza evaporare.
Step 2
Scaldate il burro con 1 spicchio di aglio schiacciato con la buccia, 4 foglie di salvia, 3 gherigli di noce, 1 cucchiaio di uvetta, sale e pepe. Cuocete finché il burro non prenderà un colore nocciola.
Step 3
Mettete in una grande casseruola il cappone, 1 rametto di rosmarino, 2 rametti di prezzemolo, 4 grani di pepe, il pomodoro inciso a croce, il sedano a tocchi, la cipolla sbucciata e tagliata in 4, il porro a listerelle, 5 foglie di salvia, timo.
Step 4
Versate il burro sul cappone, unite il vino e coprite tutto di acqua fredda. Fate sobbollire per 1 ora; unite poi l'amaretto con i canditi e 1 cucchiaio di sale grosso.
Step 5
Cuocete ancora per 1 ora e 30 minuti.



Natale è ormai alle porte, Vi invitiamo a prenotare SUBITO il Panettone e il Pandoro degli Alpini con un'offerta minima di € 12,00.

Il nostro Gruppo devolverà il ricavato all'Associazione Primavera ODV di Albavilla che si occupa di ragazzi con disabilità; siamo certi che sapremo dimostrare anche in questa occasione la nostra generosità.

AFFRETTATEVI!!!!!

Per prenotazioni potete chiamare Stefano: cell. 338.4522225.

Il Consiglio Direttivo
del Gruppo Alpini Canzo
e la Redazione del New Lapis
augurano un sereno Natale
a tutti i soci ed amici
del Gruppo Alpini Canzo

I prossimi impegni

07/12	Il nostro Coro canta a Rezzago
13/12	Trippa in Sede
14/12	Il Coro canta per le RSA Don Pozzoli e Croce di Malta
15/12	S. Messa in Duomo a Milano
15/12	Babbo Run
24/12	Vin Brulé e panettone dopo la S. Messa di mezzanotte
25/01/2025	ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI Ore 15,00 Nella sala grande di Palazzo Tentorio Via Mazzini 28 – Canzo

NEW LAPIS

Periodico trimestrale stampato in proprio
Gruppo Alpini Canzo - Via Meda, 40

anno 24 – n. 4 – DICEMBRE 2024

Responsabile: Serafino Rizzi

Comitato di Redazione: Kristian Fiore, Stefano Viganò, Claudio Tremolada

Foto: Stefano Viganò, Kristian Fiore, Mario Rusconi

Impaginazione grafica: Roberta Manzoni

Stampa: Grafica Colori - Merone

e-mail: canzo.como@ana.it

Seguici su:

Visita il nostro sito:
www.anacanzo.altervista.org